

## LO SCAFFALE/1

### Sguardi e memorie sul teatro sperimentale

Il sottotitolo del libro **I teatronauti del Chaos. La scena sperimentale e postmoderna in Italia (1976-2008)** di Marco Palladini (Fermenti; pp. 276; euro 20; [acquista il libro su Ibs](#)) sembra suggerire una sorta di storia degli ultimi trent'anni del teatro di ricerca italiano, ma non è esattamente così. Si tratta, piuttosto, di una raccolta di sguardi che il poeta-critico-drammaturgo (e molte altre cose ancora) offre al lettore nella consapevolezza di una indiscutibile soggettività d'impostazione. E' dunque da questa soggettività che occorre partire, cioè dalla presa d'atto di un percorso non organico, incompleto, anzi decisamente disequilibrato, che si muove - come recitano i titoli dei capitoli - a "colpi di memoria" decennio per decennio dagli anni 80 ai 2000, salvo un breve omaggio iniziale a Simone Carella e ben più cospicui omaggi autonomi a Leo de Berardinis, Societas Raffaello Sanzio, Enrico Frattaroli, Marcello Sambatì e ai critici Giuseppe Bartolucci e Maurizio Grande. Dunque, un libro autoreferenziale e poco utile a chi intenda conoscere la scena teatrale contemporanea? Tutt'altro: anzi, si tratta di un volume che, una volta rimesso nelle giuste coordinate 'falsate' dal sottotitolo, magari anche grazie all'acuta prefazione di Antonio Attisani, rivela alcuni aspetti decisamente significativi. Sicuramente i limiti del libro stanno nell'occasionalità diaristica (le cronache delle decine e decine di spettacoli rievocati provengono dalle recensioni critiche che l'autore ha avuto modo di fare negli anni per diverse testate) e nella percezione di uno sguardo romanocentrico, come evidenzia lo stesso Attisani, che elude una visione più ampia del teatro contemporaneo. Eppure, dicevo, forse anche grazie a questa apparente marginalità prospettica, la scrittura critico-diaristica di Palladini ha il pregio di essere sincera, libera, felicemente ardita nel basare il proprio sguardo di spettatore appassionato sulla propria cultura e sensibilità e non - come accade - su retrospensieri o strategie. In questo modo balza con forza l'autonomia di pensiero che porta l'autore a evitare i luoghi comuni della critica modaiola, trattando con eguale attenzione (e analisi) mostri sacri e nomi sconosciuti. A questo aggiungo un altro, ben più forte, elemento di grande interesse, e cioè il sostanziale rifiuto della trita e falsificante invenzione critica delle "generazioni" e delle "ondate". In un paese spesso incapace di leggere con attenzione critico-storiografica la realtà, preferendo etichettarla per sigle (magari in inglese) o per generazioni decennali (con forzature degne di un revisionismo orwelliano), è una boccata d'ossigeno



metodologica quella offerta da Palladini che divide sì la sua ricognizione per decenni, ma non per creare compartimenti stagni, bensì per una pura oggettività cronologica. Ecco allora che, per esempio, degli anni 80 (rivalutati finalmente in tutta la loro potenza, così come sono ridimensionati molti gruppi successivi, oggi sulla breccia) fanno parte non solo gli artisti che in quel periodo si sono affacciati sulla scena, ma anche Pina Bausch, Carmelo Bene o Franco Cordelli. Ne viene fuori, in questo modo, la ricognizione sincronica di un decennio (sempre soggettiva, ovviamente) che mostra con più aderenza al reale e con grande efficacia la complessità di un contesto teatrale ben più ricco di quanto possa sembrare: ogni decennio, insomma, è centrato non sugli artisti emersi nel periodo, ma sugli spettacoli che lì hanno visto la luce. E questo, perlomeno metodologicamente, offre un'occasione di lettura importante. Così come importante è il capitolo dedicato alla Raffaello Sanzio, forse troppo entusiasta, ma fondamentale nelle lunghe pagine dedicate alla prima fase dell'esperienza di Castellucci & co, a partire dal 1981, contribuendo a ridare maggior equilibrio storico a una compagnia la cui memoria pubblica oggi sembra non andare oltre dieci anni fa.

[VAI AL SOMMARIO DI QUESTO NUMERO DEL \*SUGGERITORE\*](#)

[ENTRA NEL SITO DI TEATRI DI VITA](#)

[CONTATTACI PER ULTERIORI INFORMAZIONI](#)